

EDIFICATI SOPRA IL FONDAMENTO DEGLI APOSTOLI E DEI PROFETI

PAPA FRANCESCO

Udienza generale sulla lettera ai Galati

13. Il frutto dello Spirito

Mercoledì, 27 ottobre 2021

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La predicazione di San Paolo è tutta incentrata su Gesù e sul suo mistero pasquale. L'Apostolo infatti si presenta come annunciatore di Cristo, e di Cristo crocifisso. Ai Galati, tentati di basare la loro religiosità sull'osservanza di precetti e tradizioni, egli ricorda il centro della salvezza e della fede: la morte e la risurrezione del Signore. Lo fa mettendo davanti a loro il realismo della croce di Gesù. Scrive così: «Chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!». Chi vi ha incantati per allontanarvi da Cristo Crocifisso? È un momento brutto dei Galati...

Ancora oggi, molti sono alla ricerca di sicurezze religiose prima che del Dio vivo e vero, concentrandosi su rituali e precetti piuttosto che abbracciare con tutto se stessi il Dio dell'amore. E questa è la tentazione dei nuovi fondamentalisti, di coloro ai quali sembra la strada da percorrere faccia paura e non vanno avanti ma indietro perché si sentono più sicuri: cercano la sicurezza di Dio e non il Dio della sicurezza. Per questo Paolo chiede ai Galati di ritornare all'essenziale, a Dio che ci dà la vita in Cristo crocifisso. Ne dà testimonianza in prima persona: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me». E verso la fine della Lettera, afferma: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo».

Se noi perdiamo il filo della vita spirituale, se mille problemi e pensieri ci assillano, facciamo nostro il consiglio

di Paolo: mettiamoci davanti a Cristo Crocifisso, ripartiamo da Lui. Prendiamo il Crocifisso tra le mani, teniamolo stretto sul cuore. Oppure sostiamo in adorazione davanti all'Eucaristia, dove Gesù è Pane spezzato per noi, Crocifisso Risorto, potenza di Dio che riversa il suo amore nei nostri cuori.

Ora, sempre guidati da San Paolo, facciamo un passo ulteriore. Chiediamoci: che cosa succede quando incontriamo nella preghiera Gesù Crocifisso? Succede quello che accadde sotto la croce: **Gesù consegna lo Spirito**, dona cioè la sua stessa vita. E lo Spirito, che scaturisce dalla Pasqua di Gesù, è il principio della vita spirituale. È Lui che cambia il cuore: non le nostre opere. È Lui che cambia il cuore, non le cose che noi facciamo, ma l'azione dello Spirito Santo in noi cambia il cuore! È Lui che guida la Chiesa, e noi siamo chiamati a obbedire alla sua azione, che spazia dove e come vuole. D'altronde, fu proprio la constatazione che lo Spirito Santo scendeva sopra tutti e che la sua grazia operava senza esclusione alcuna a convincere anche i più restii tra gli Apostoli che il Vangelo di Gesù era destinato a tutti e non a pochi privilegiati. E quelli che cercano la sicurezza, il piccolo gruppo, le cose chiare come allora, si allontanano dallo Spirito, non lasciano che la libertà dello Spirito entri in loro. Così, la vita della comunità si rigenera nello Spirito Santo; ed è sempre grazie a Lui che alimentiamo la nostra vita cristiana e portiamo avanti la nostra lotta spirituale.

Proprio il **combattimento spirituale** è un altro grande insegnamento della Lettera ai Galati. L'Apostolo presenta due fronti contrapposti: da una parte le «opere della carne», (segue in II pag.)



dall'altra il «frutto dello Spirito». Che cosa sono le opere della carne? Sono i comportamenti contrari allo Spirito di Dio. L'Apostolo le chiama opere della carne non perché nella nostra carne umana ci sia qualcosa di sbagliato o cattivo; anzi, abbiamo visto come egli insista sul realismo della carne umana portata da Cristo sulla croce! Carne è una parola che indica l'uomo nella sua dimensione solo terrena, chiuso in sé stesso, in una vita orizzontale, dove si seguono gli istinti mondani e si chiude la porta allo Spirito, che ci innalza e ci apre a Dio e agli altri. Ma la carne ricorda anche che tutto questo invecchia, che tutto questo passa, marcisce, mentre lo Spirito dà la vita. Paolo elenca dunque le opere della carne, che fanno riferimento all'uso egoistico della sessualità, alle pratiche magiche che sono idolatria e a quanto mina le relazioni interpersonali, come «discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie...». Tutto questo è il frutto – diciamo così – della carne, di un comportamento soltanto umano, “ammalatamente” umano, perché l'umano ha dei suoi valori, ma tutto questo è “ammalatamente” umano.

Il frutto dello Spirito, invece, è «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé»: così dice Paolo. I cristiani, che nel battesimo si sono «rivestiti di Cristo», sono chiamati a vivere così. Può essere

un buon esercizio spirituale, per esempio, leggere l'elenco di San Paolo e guardare alla propria condotta, per vedere se corrisponde, se la nostra vita è veramente secondo lo Spirito Santo, se porta questi frutti. La mia vita produce questi frutti di amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé? Ad esempio, i primi tre elencati sono l'amore, la pace e la gioia: da qui si riconosce una persona abitata dallo Spirito Santo. Una persona che è in pace, che è gioiosa e che ama: con queste tre tracce si vede l'azione dello Spirito.

Questo insegnamento dell'Apostolo pone una bella sfida anche alle nostre comunità. A volte, chi si accosta alla Chiesa ha l'impressione di trovarsi davanti a una fitta mole di comandi e precetti: ma no, questo non è la Chiesa! Questo può essere qualsiasi associazione. Ma, in realtà, non si può cogliere la bellezza della fede in Gesù Cristo partendo da troppi comandamenti e da una visione morale che, sviluppandosi in molti rivoli, può far dimenticare l'originaria fecondità dell'amore, nutrito di preghiera che dona la pace e di gioiosa testimonianza. Allo stesso modo, la vita dello Spirito che si esprime



(fine in IV pag.)

EDIFICATI SOPRA IL FONDAMENTO DEGLI APOSTOLI

La Chiesa è **APOSTOLICA**, perché è fondata sugli Apostoli, e ciò in un triplice senso: a) essa è stata e rimane costruita sul “fondamento degli Apostoli” testimoni scelti e mandati in missione da Cristo stesso; b) custodisce e trasmette, con l'aiuto dello Spirito che abita in essa, l'insegnamento, il buon deposito, le sane parole udite dagli Apostoli; c) fino al ritorno di Cristo, continua ad essere istruita, santificata e guidata dagli Apostoli grazie ai loro successori nella missione pastorale: il Collegio dei Vescovi, “coadiuvato dai sacerdoti ed unito al successore di Pietro e Supremo Pastore della Chiesa”. “Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei tuoi santi Apostoli, e lo conduci attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito Pastori” [Prefazio degli Apostoli].

Più spesso ancora la Chiesa è detta l'edificio di Dio. Il Signore stesso si è paragonato alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare. Sopra quel fondamento la Chiesa è stata costruita dagli Apostoli e da esso riceve stabilità e coesione. Questa costruzione viene chiamata in varie maniere: casa di Dio, nella quale abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito, “la dimora di Dio con gli uomini” (Ap 21,3), e soprattutto tempio santo, rappresentato da santuari di pietra, che è lodato dai santi Padri e che la Liturgia giustamente paragona alla Città santa, la nuova Gerusalemme. In essa, infatti, quali pietre viventi, veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale. E questa Città santa Giovanni la contempla mentre nel finale rinnovamento del mondo essa scende dal cielo, da presso Dio, “preparata come una sposa che si è ornata per il suo sposo”. Quello che il nostro spirito, ossia la nostra anima, è per le nostre membra, lo stesso è lo Spirito Santo per le membra di Cristo, per il corpo di Cristo, che è la Chiesa” [S. Agostino]. Lo Spirito Santo fa della Chiesa “il tempio del Dio vivente”. È alla Chiesa che è stato affidato il “dono di Dio. In essa è stata posta la comunione con Cristo, cioè lo Spirito Santo, caparra dell'incorruttibilità, confermazione della nostra fede, scala per ascendere a Dio. Infatti, dove è la Chiesa, ivi è anche lo Spirito di Dio e dove è lo Spirito di Dio, ivi è la Chiesa e ogni grazia [S. Ireneo di Lione].



Lettura del profeta Isaia (56, 3-7)

In quei giorni. Isaia disse:
«Non dica lo straniero che ha aderito al Signore:
“Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!”.
Non dica l'eunuco:
«Ecco, io sono un albero secco!».
Poiché così dice il Signore:
«Agli eunuchi che osservano i miei sabati,
preferiscono quello che a me piace
e restano fermi nella mia alleanza,
io concederò nella mia casa
e dentro le mie mura un monumento
e un nome più prezioso che figli e figlie;
darò loro un nome eterno
che non sarà mai cancellato. Gli stranieri,
che hanno aderito al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,
li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.
I loro olocausti e i loro sacrifici
saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli».

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2, 11-22)

Fratelli, ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncesi da quelli che si dicono circoncesi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza

e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Lettura del Vangelo secondo Luca (14, 1a. 15-24)

Un sabato il Signore Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: “Venite, è pronto”. Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: “Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi”. Un altro disse: “Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi”. Un altro disse: “Mi sono appena sposato e perciò non posso venire”. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora



il padrone di casa, adirato, disse al servo: “Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi”. Il servo disse: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è

ancora posto”. Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”».



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Domenica 31 Seconda dopo la Dedicazione

8.30 Carlo e Giuseppina / fam. Casalino

Sante Messe: 9.45 - 11.00

18.00 **Vigiliare della Solennità**

Lunedì 1 Solennità di Tutti i SANTI

Sante Messe: 8.30 - 9.45 - 11.00

Martedì 2 Commemorazione dei fedeli defunti

8.30 (in chiesa) Per tutti i fedeli defunti

15.00 (al cimitero) Per tutti i parrocchiani defunti

20.45 (in chiesa) Ad mentem Summi Pontificis

Mercoledì 3 Per il Vescovo

8.30 Alfonso e Maria / Anzani Antonietta / Meroni

Luigi / Corti Carolina e Frigerio Pierino

Giovedì 4 S. Carlo Borromeo, vescovo

Venerdì 5 Per chiedere la carità

Sabato 6 Vigiliare della solennità

18.00 Diletta, Enrico, Giuseppe e Giuseppina

Domenica 7 GESÙ CRISTO RE dell'universo

(catechesi del Papa) nei Sacramenti non può essere soffocata da una burocrazia che impedisce di accedere alla grazia dello Spirito, autore della conversione del cuore. E quante volte noi stessi, preti o vescovi, facciamo tanta burocrazia per dare un Sacramento, per accogliere la gente, che di conseguenza dice: "No, questo non mi piace", e se ne va, e non vede in noi, tante volte, la forza dello Spirito che rigenera, che ci fa nuovi. Abbiamo dunque la grande responsabilità di annunciare Cristo crocifisso e risorto animati dal soffio dello Spirito d'amore. Perché è solo questo Amore che possiede la forza di attirare e cambiare il cuore dell'uomo.

Sabato 30 abbiamo celebrato l'Eucaristia per la defunta

PROSERPIO ANDREINA, di anni 91

Concedi, o Padre, a questa nostra cara defunta di partecipare al banchetto eterno, preparato nei cieli da Cristo Risorto, nostro Signore. AMEN.



**Domenica 7 novembre - CRISTO RE
GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS**

Saranno presentate le iniziative preparate
dalla nostra *Caritas Parrocchiale*
e inaugurata la nuova sede del Gruppo.

Lezionario Ambrosiano

Festivo: anno B

Feriale: anno I, settimana

della II domenica dopo la Dedicazione

Liturgia delle Ore: III settimana del salterio



Abbi misericordia, o Dio, dei tuoi servi ed effondi su noi la varietà dei tuoi doni; tieni viva e ardente nel nostro cuore la fiamma della fede, della speranza e della carità, perché ci sia dato di perseverare con vigile impegno nell'osservanza della tua legge. AMEN.

PREGHIERA

O Gesù, aiutaci a diffondere la tua fragranza ovunque noi andiamo.

Infondi il tuo Spirito nella nostra anima e riempila del tuo amore affinché penetri nel nostro essere in modo così completo che tutta la nostra vita possa essere soltanto fragranza e amore trasmesso tramite noi e visto in noi, e ogni anima con cui veniamo a contatto possa sentire la tua presenza nella nostra anima, e poi guardare in su e vedere non più me, ma Gesù.

Resta con noi, e noi cominceremo a brillare della tua luce, a brillare per essere una luce per gli altri. La luce, o Gesù, sarà la tua, non verrà da noi, sarà la tua luce che brillerà sugli altri attraverso noi.

Lascia che ti rivolgiamo le nostre preghiere nel modo che più ami, spargendo la luce su quelli che ci circondano.

Lasciaci predicare senza predicare, non con le parole, ma con l'esempio.

Con la forza che attrae e l'influsso di quel che facciamo. Con la pienezza dell'amore che abbiamo per te nel nostro cuore. AMEN.

Tel.: 031 627471 / e-mail: albavilla@chiesadimilano.it

Sito: www.parcchiadialbavilla.it

Telegram: <https://t.me/psvmalbavilla>

don Paolo, parroco: 347 27 91 736

e-mail: pvesen@gmail.com

don Luciano Spinelli: 345 297 1254

don Cristoforo Lokossa: 351 219 3186